



Sistema Sanitario Regione Liguria

Via Bertani 4 -16125 Genova - tel 010 84911 - mail dipartimento.tecnico@asl3.liguria.it - C.F. e P. IVA 03399650104

## PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

**CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE  
DI VOLTRI  
Via Camozzini 15**

**DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.8**

Progetto:

**CUP  
G32C22000560005**

Oggetto:

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO  
ALLA PROGETTAZIONE**

Documento:

Nome file:

Scala:

Formato:

Rev.	del	Note
-	MAGGIO 22	PRIMA EMISSIONE

Il Direttore Generale:  
Dott. Carlo Luigi BOTTARO

Il Direttore Dell'Area Tecnica:  
Ing. Marco BERGIA BOCCARDO

Il RUP:  
Arch. Enrico Maria BONZANO

## Sommario

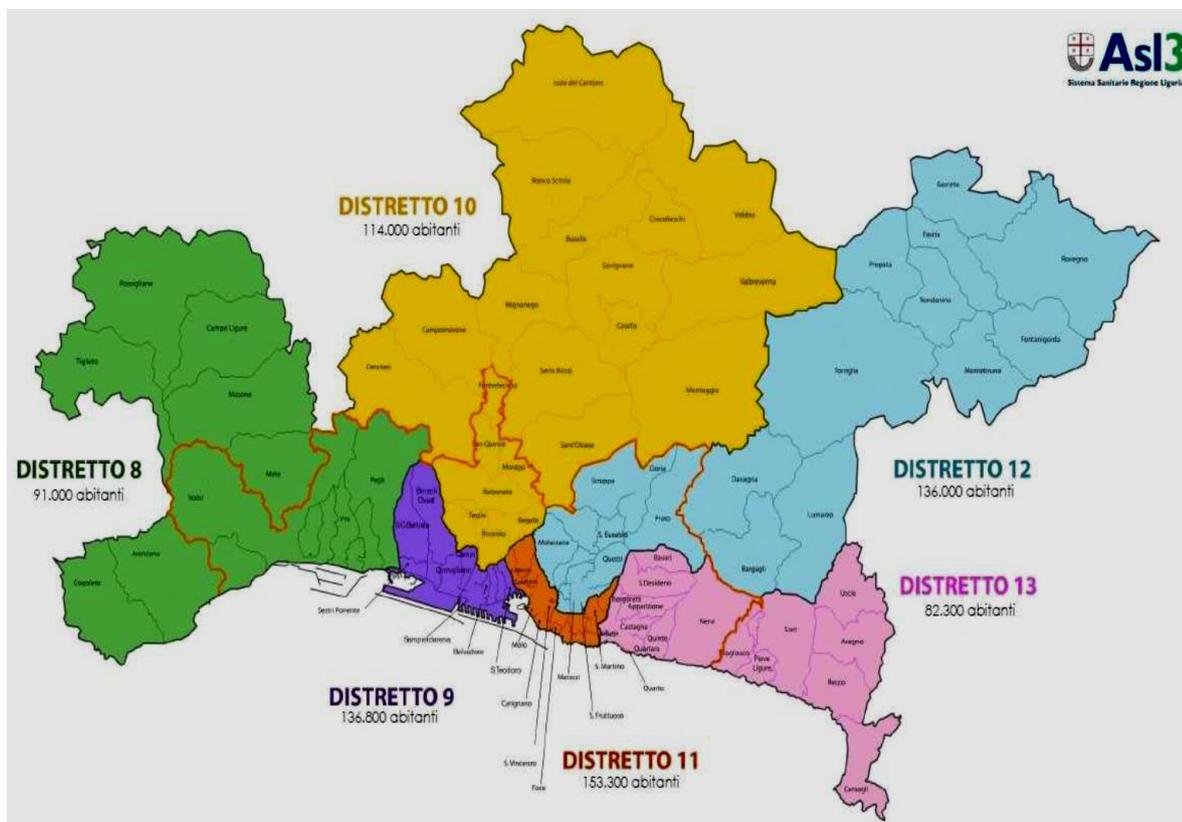
<b>1. PREMESSA</b> .....	2
<b>2. OGGETTO DEL CONTRATTO</b> .....	3
<b>3. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE</b> .....	4
3.1. TIPOLOGIA DI CONTRATTO.....	4
3.2. PROCEDURE DI APPALTO .....	4
3.3. CONTRATTO .....	4
<b>4. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE</b> .....	4
<b>5. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	6
5.1. INQUADRAMENTO GENERALE E UBICAZIONE.....	6
5.2. PIANO URBANISTICO COMUNALE .....	8
5.3. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA AL P.U.C.....	11
5.4. CATASTO.....	15
5.5. SISMICITA' .....	17
<b>6. QUADRO CONOSCITIVO GENERALE</b> .....	18
6.1 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI OGGETTO DELL'INTERVENTO .....	18
6.2 RELAZIONE FOTOGRAFICA .....	18
<b>7. REALIZZAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITA' EX TECSALDO-COPROMA</b> .....	21
7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	21
7.2 ELABORATI ED INDAGINI PROPEDEUTICHE ALLA REDAZIONE DEL PFTE .....	22
7.3 PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA E INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L'ATTIVITA' SANITARIA.....	23
7.4 ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	II
<b>segnalibro non è definito.</b>	
7.5 VINCOLI DI LEGGE .....	24
7.6 ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	24
<b>8. DISPOSIZIONI GENERALI PER STESURA PIANO DI SICUREZZA</b> .....	25
<b>9. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA</b> .....	26
9.1 FINANZIAMENTO .....	26
<b>10. CRONOPROGRAMMA</b> .....	27
<b>11. NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO</b> .....	28
<b>12. ALLEGATI</b> .....	31



## 1. PREMESSA

La crescente complessità assistenziale è l'elemento determinante del cambiamento del bisogno di salute della popolazione. La tutela della "salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" ha condotto alla stesura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dedicate alla Missione Salute (PNRR. Missione 6: Salute). Quest'ultima prevede due componenti che individuano una serie di riforme e investimenti che condurranno il nostro Servizio sanitario nazionale (SSN) verso un cambiamento che dia modo di garantire i bisogni di cura, in modo omogeneo, in tutte le aree del nostro paese. E' infatti prevista la realizzazione di Case della Comunità e di Centrali Operative Territoriali in ogni Distretto Sanitario per rafforzare la continuità assistenziale sul territorio.

Nella fattispecie la Centrale Operativa Territoriale è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere, dialogando con la rete dell'emergenza-urgenza, nonché nella dimissione protetta ospedaliera del paziente e nell'assistenza domiciliare integrata, semiresidenziale e residenziale e nei passaggi tra luoghi di cura diversi. E' prevista una Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore. In quest'ottica, vista la consistente densità abitativa del bacino di competenza del Distretto 8 e la presenza sulla sua superficie di una rete diffusa di sedi con differenti caratteristiche e dimensioni, la Regione Liguria e la Direzione Socio Sanitaria di ASL 3, hanno identificato nel Palazzo della Salute ex Tecsaldo di Voltri la sede per la Casa di Comunità di riferimento riservando alla Centrale Operativa Territoriale i locali presenti nell'edificio di via Camozzini, attuale sede della Direzione di Distretto 8, situato nelle adiacenze della casa della Comunità.

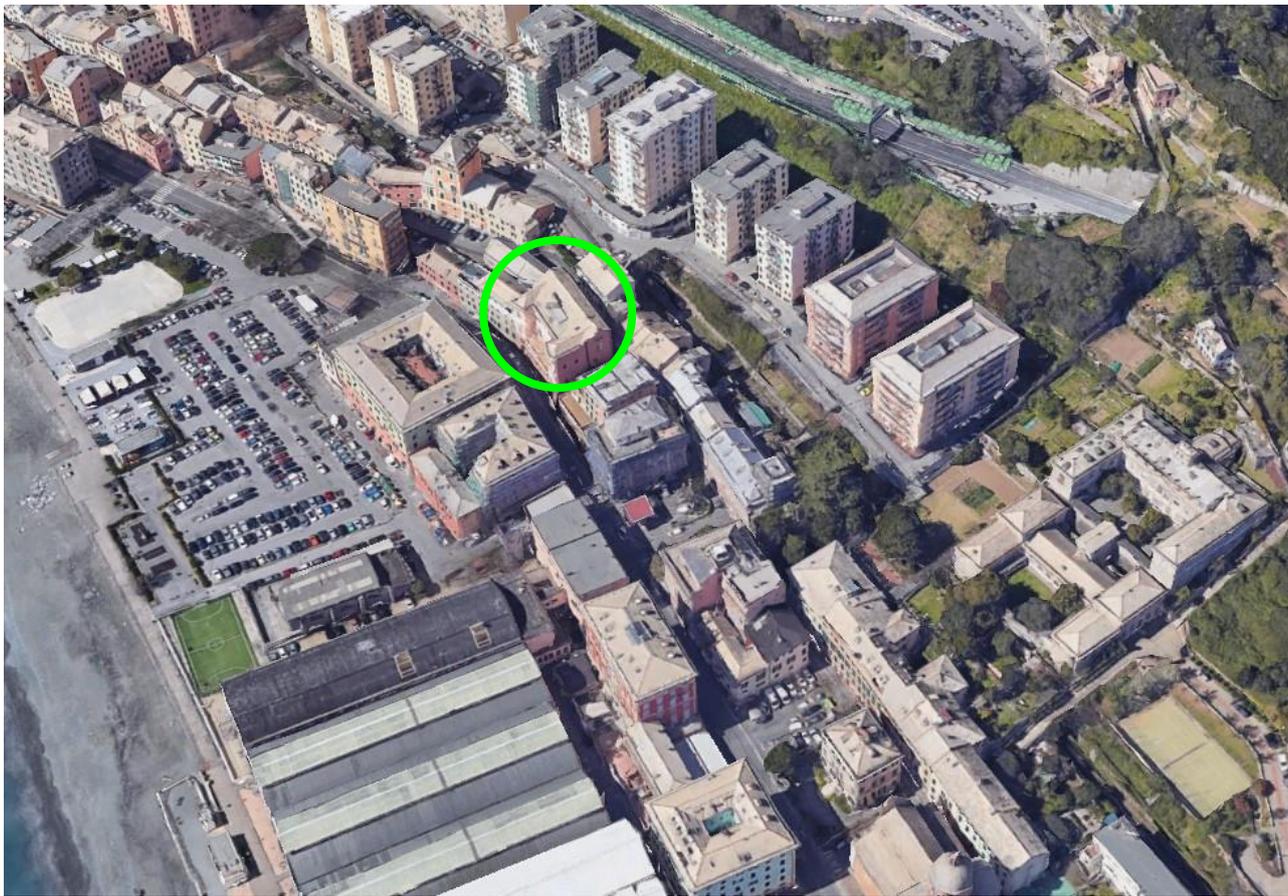


Distretti Territoriali ASL 3

## 2. OGGETTO DEL CONTRATTO

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito denominato D.I.P.) si propone di affidare i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (S.I.A.) relativi al progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE), incluse le indagini preliminari e il rilievo, finalizzate alla rifunzionalizzazione degli spazi ubicati all'interno della sede del Distretto 8 in via Camozzini 15, Genova Voltri.

L'appalto è costituito da un unico lotto e riguarderà esclusivamente i locali del piano secondo destinati ad accogliere le attività della COT come indicato nelle planimetrie allegate al presente documento.



ASL 3 - Distretto 8 Ponente

### **3. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE**

#### **3.1. TIPOLOGIA DI CONTRATTO**

Il contratto relativo all'esecuzione del servizio di cui alla presente procedura di affidamento sarà stipulato "a corpo".

#### **3.2. PROCEDURE DI APPALTO**

Il servizio di cui sopra verrà affidato direttamente, secondo le procedure indicate dalla Regione Liguria.

#### **3.3. CONTRATTO**

Il contratto sarà sottoscritto sulla base dello schema di contratto predisposto dagli uffici regionali.

### **4. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE**

I servizi di architettura e ingegneria, di cui alla presente procedura di affidamento dovranno essere erogati nel rispetto dei CAM, secondo le indicazioni contenute nel presente D.I.P., condivise con la Direzione del Distretto e Direzione Sociosanitaria al fine di realizzare una C.d.C. Hub che presenti i requisiti contenuti nelle linee guida Ministeriali varate con il DM 71 approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 aprile 2022.

L'affidamento, prevede due attività fondamentali:

- La prima prevede l'espletamento di attività preliminari relative alla verifica della disponibilità delle unità ambientali minime ed all'eventuale rilievo delle caratteristiche geometriche, architettoniche, strutturali e impiantistiche;
- La seconda si riferisce alla redazione del PFTE e del Piano di Sicurezza e coordinamento in fase di progettazione. Il quadro economico prevede, per le zone d'intervento, anche la eventuale fornitura di arredi, attrezzature e forniture la cui scelta dovrà essere fatta in fase progettuale.

Di seguito le attività dell'affidamento ripartite secondo criteri tecnico-operativi stabiliti dal Committente.

<b>FASI DELL'INCARICO</b>	<b>PRESTAZIONI</b>
<b>ATTIVITÀ PRELIMINARE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Verifica della disponibilità delle unità ambientali minime ed eventuale rilievo delle caratteristiche geometriche, architettoniche, strutturali e impiantistiche dello stato attuale dei luoghi.</li><li>2. Possibili indagini ritenute necessarie dal progettista: prove (in situ e in laboratorio) e sondaggi (da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente, delle circolari applicative e del capitolato tecnico prestazionale) e conseguenti integrazioni tecniche.</li></ol>
<b>ATTIVITÀ PROGETTUALE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>3. Redazione del PFTE, come specificato al successivo punto 7.2</li><li>4. Scelta di arredi, attrezzature e forniture previsti dal Q.E. per le zone riqualificate</li><li>5. Piano di coordinamento per la sicurezza e stima dei costi della sicurezza</li></ol>

Dovranno essere effettuati gli approfondimenti e le elaborazioni necessarie a garantire il rispetto di tutte le normative applicabili al caso di specie, nonché funzionali all'ottenimento, a lavori ultimati, di tutte le certificazioni ed attestazioni di legge che consentiranno l'emissione e successiva approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione.

La realizzazione delle opere dovrà essere svolta secondo una suddivisione di attività concepite con un ordine cronologico e un criterio di propedeuticità concordato con la Direzione del Distretto e Direzione Sociosanitaria.

Nell'espletamento dell'incarico, se necessari, dovranno essere acquisiti tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta da parte degli Enti preposti, indispensabili per la realizzazione dell'intervento secondo la vigente normativa.

Durante tutte le fasi dell'incarico lo studio tecnico incaricato dovrà interfacciarsi obbligatoriamente, con i rappresentanti della Stazione Appaltante (RUP/DEC) e ne recepirà le indicazioni al fine di massimizzare il livello di soddisfazione delle esigenze espresse in occasione degli approfondimenti connessi alle fasi preliminari, progettuali e di Direzione Lavori, specificatamente richiesti dal RUP/DEC.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito si riportano le categorie principali di lavorazioni di cui si compone l'intervento e che dovranno essere oggetto di relativa quantificazione economica:

- sgombero e/o spostamento di ogni arredo e/o oggetto, dai luoghi interessati dai lavori, per permetterne l'esecuzione;
- opere edili ed affini: interventi sulle porzioni interne (tinteggiature, ripristino elementi decorativi, ripristino lattonerie e altri lavori strettamente necessari alla finalità degli interventi di rifunionalizzazione);
- impianti: modifiche e integrazioni necessarie agli impianti, funzionali e strettamente connesse alle opere previste in progetto (impianti elettrici e speciali, idrici e meccanici);
- opere e/o lavorazioni accessorie: conferimento in discarica autorizzata di tutto il materiale proveniente dalle lavorazioni di cui sopra.

L'incarico dovrà essere svolto in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 – “Nuovo Codice Appalti” ed alle disposizioni di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e ss.mm.ii. per le parti non ancora abrogate, nonché ai Decreti Ministeriali ed alle Linee Guida MIMS e si articolerà, come sopra detto in una fase preliminare e un'attività progettuale, con la redazione del PFTE.

I documenti progettuali dovranno tenere conto delle indicazioni del CSA prestazionale con le eventuali integrazioni richieste da RUP ed essere predisposti secondo le indicazioni delle linee guida per la redazione del PFTE da porre a base di gara per l'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).

## 5. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

### 5.1. INQUADRAMENTO GENERALE E UBICAZIONE

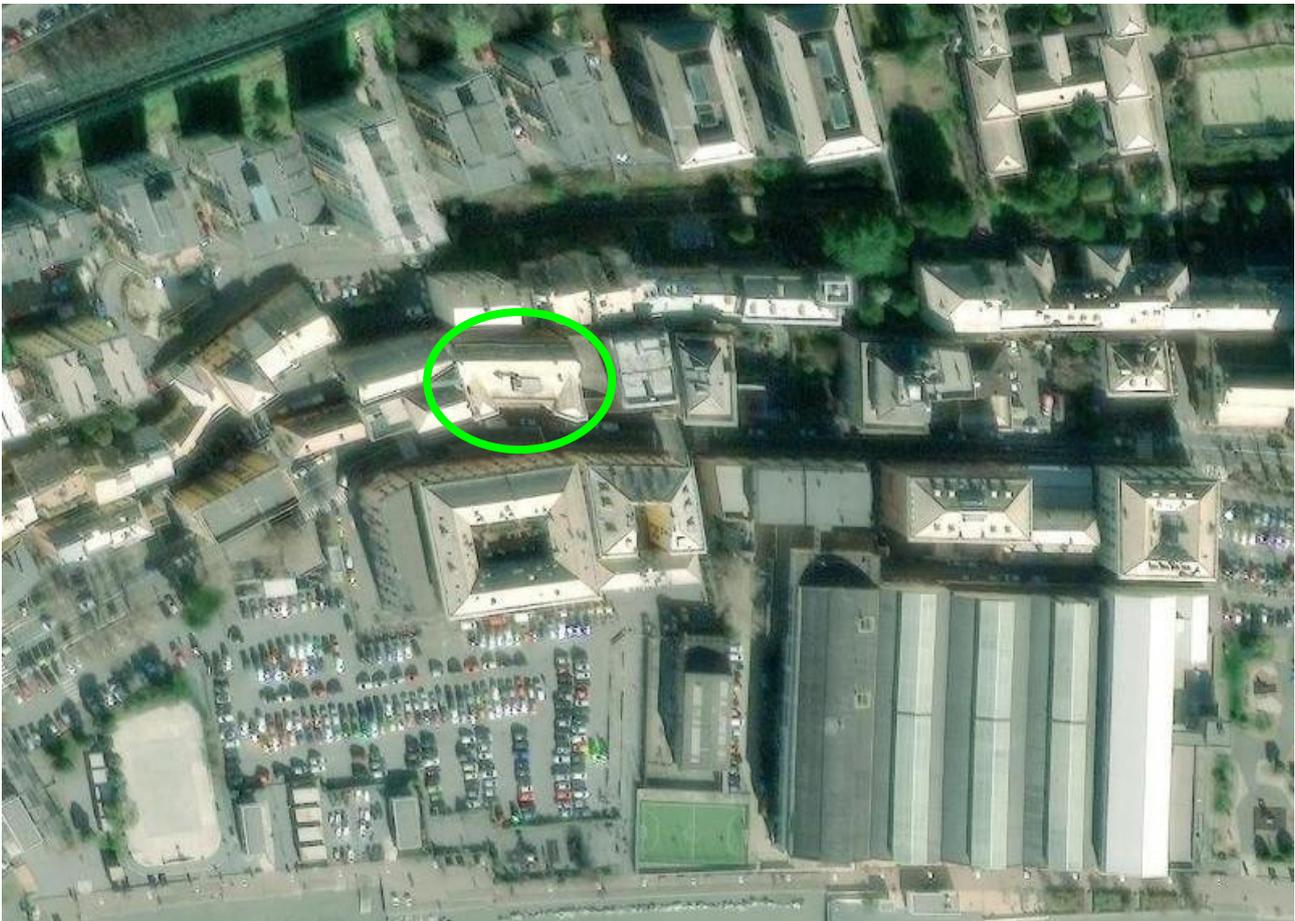
La Direzione Distretto Sociosanitario 8 di Voltri, si trova nel Municipio VII Genova Ponente, più precisamente in Via Camozzini 15 e si compone di 4 livelli.

DENOMINAZIONE FABBRICATO	PIANO	SLP utilizzata(MQ)
Direzione Distretto Sociosanitario 8	P2	186

Tenuto conto dello stato dei luoghi e della superficie a disposizione per l'intervento e facendo riferimento alla tipologia di locali necessari al funzionamento di una COT la spesa prevista risulta intermedia tra una ristrutturazione leggera e una media, con un valore di circa 870 €/mq.

Le restanti parti dell'edificio sono in condizioni accettabili di conservazione. La struttura e gli impianti presenti sono regolarmente mantenuti.

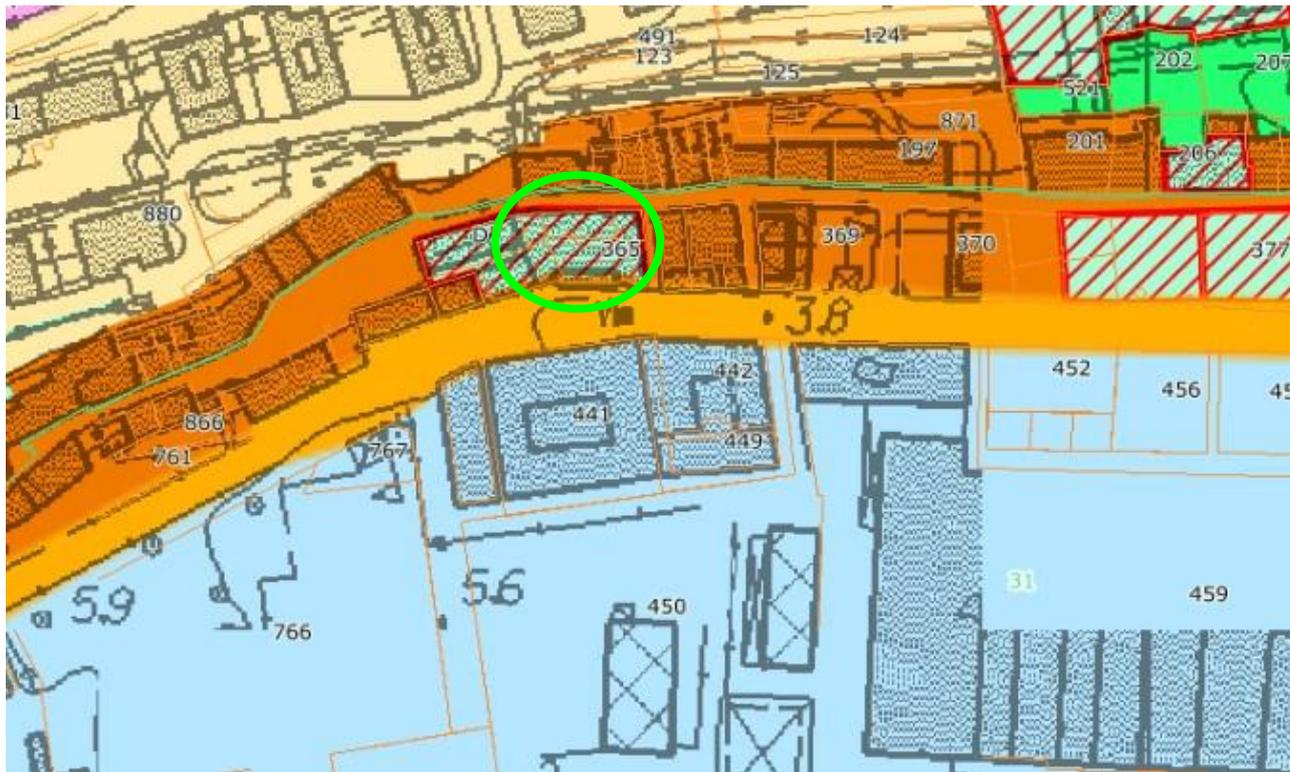
Il manufatto, di proprietà di ASL3, è facilmente raggiungibile sia con mezzi pubblici che privati, difatti la presenza di aree di sosta nelle aree limitrofe lo rendono adatto ad ospitare un servizio pubblico.



Vista Satellitare Palazzo distretto 8

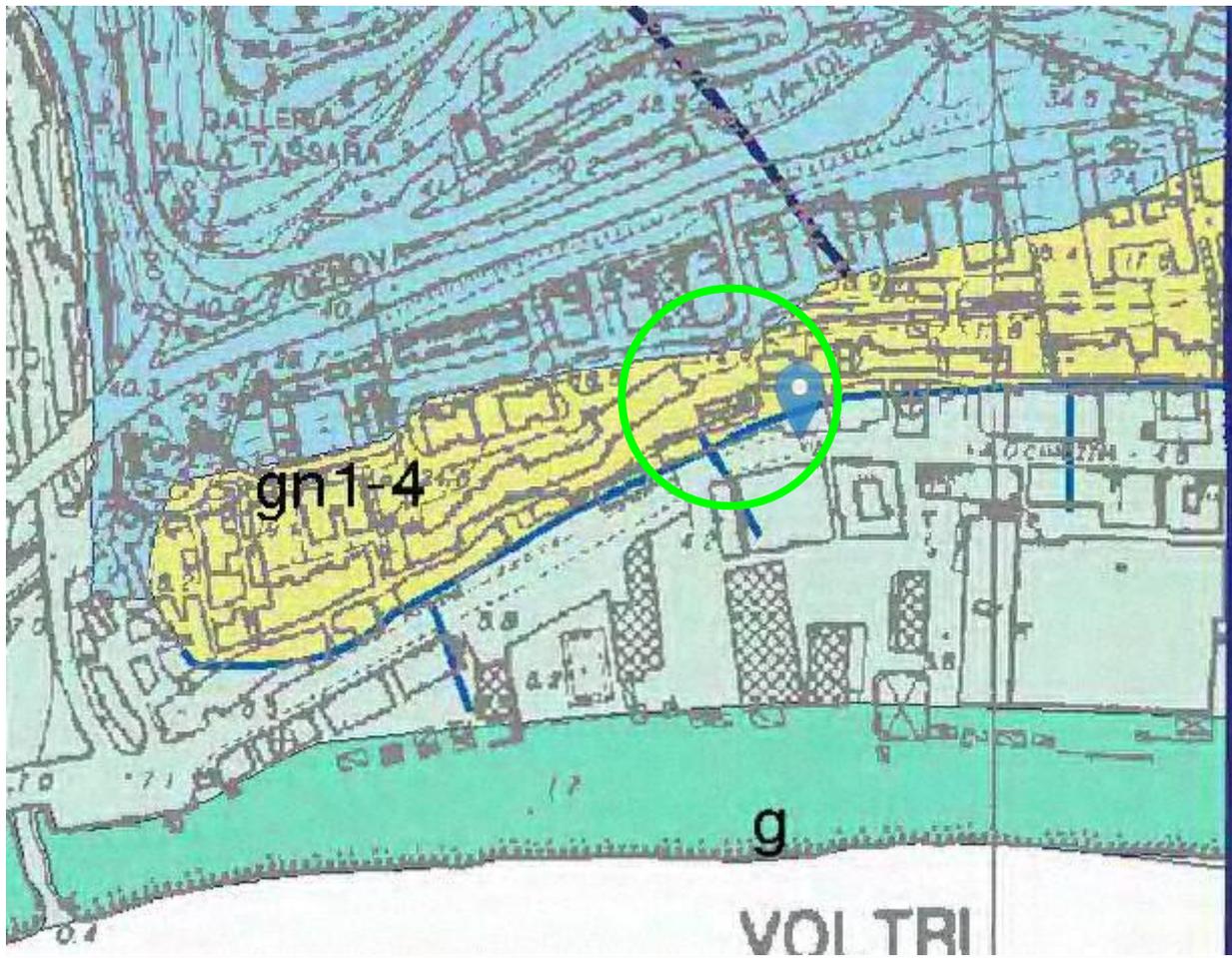
## 5.2. PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Urbanistico Comunale entrato in vigore il 03/12/2015 prevede:

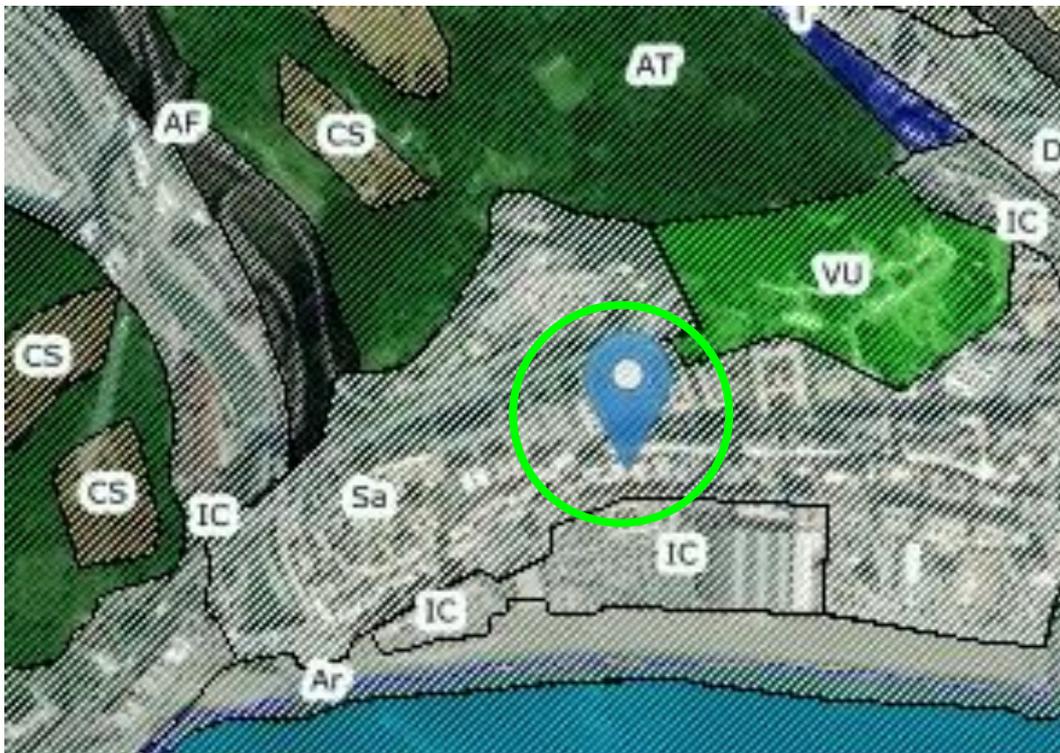


Stralcio della tavola n°24 dell'Assetto Urbanistico del PUC

Nella tavola n°24 dell'Assetto Urbanistico del PUC vigente, l'area oggetto di intervento, identificata con la nomenclatura SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico



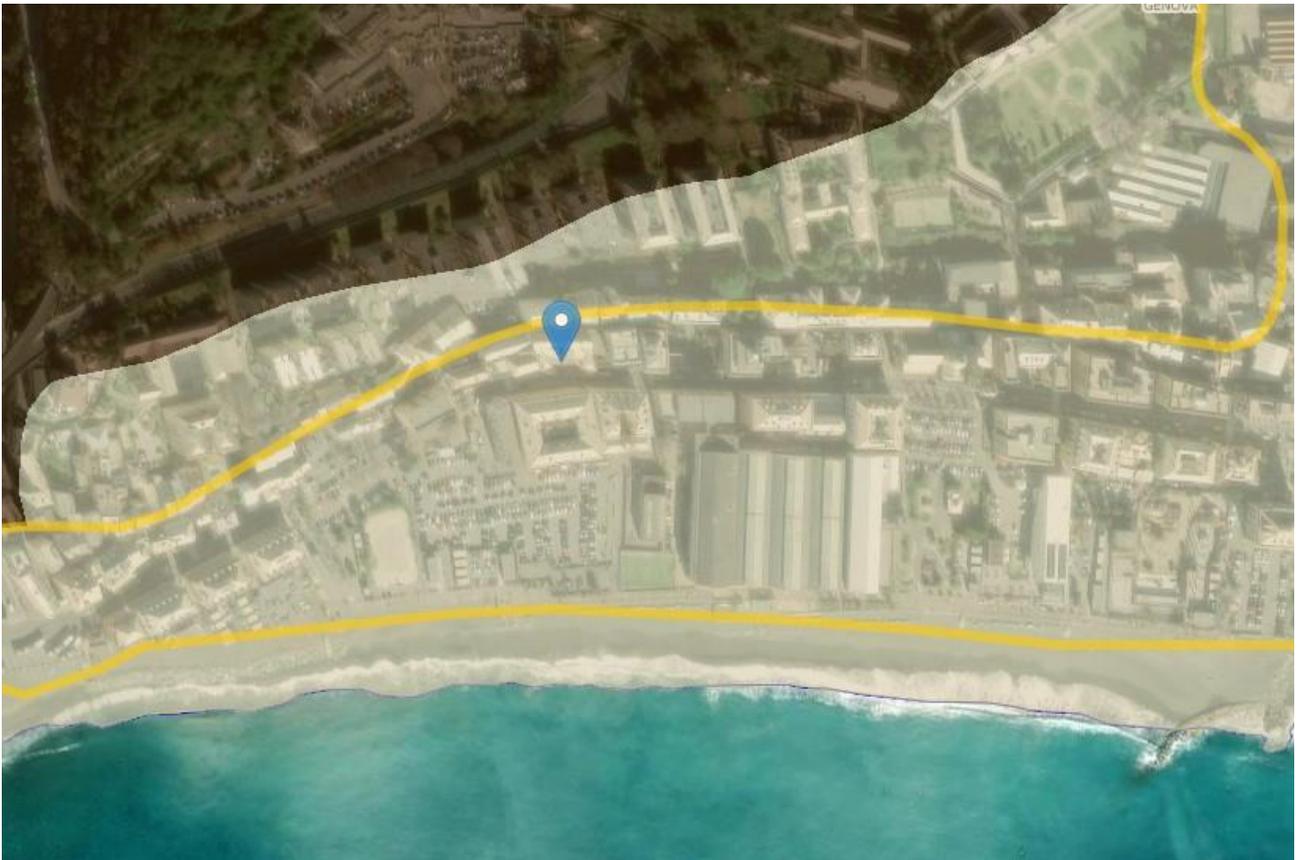
Stralcio CARG- carta geologica foglio 213 Genova.



Stralcio Carta uso del suolo

L'area d'interesse dell'intervento risulta avere le seguenti caratteristiche:

- identificativo: 70755
- codice: SA
- descrizione: Aree insediative Sature

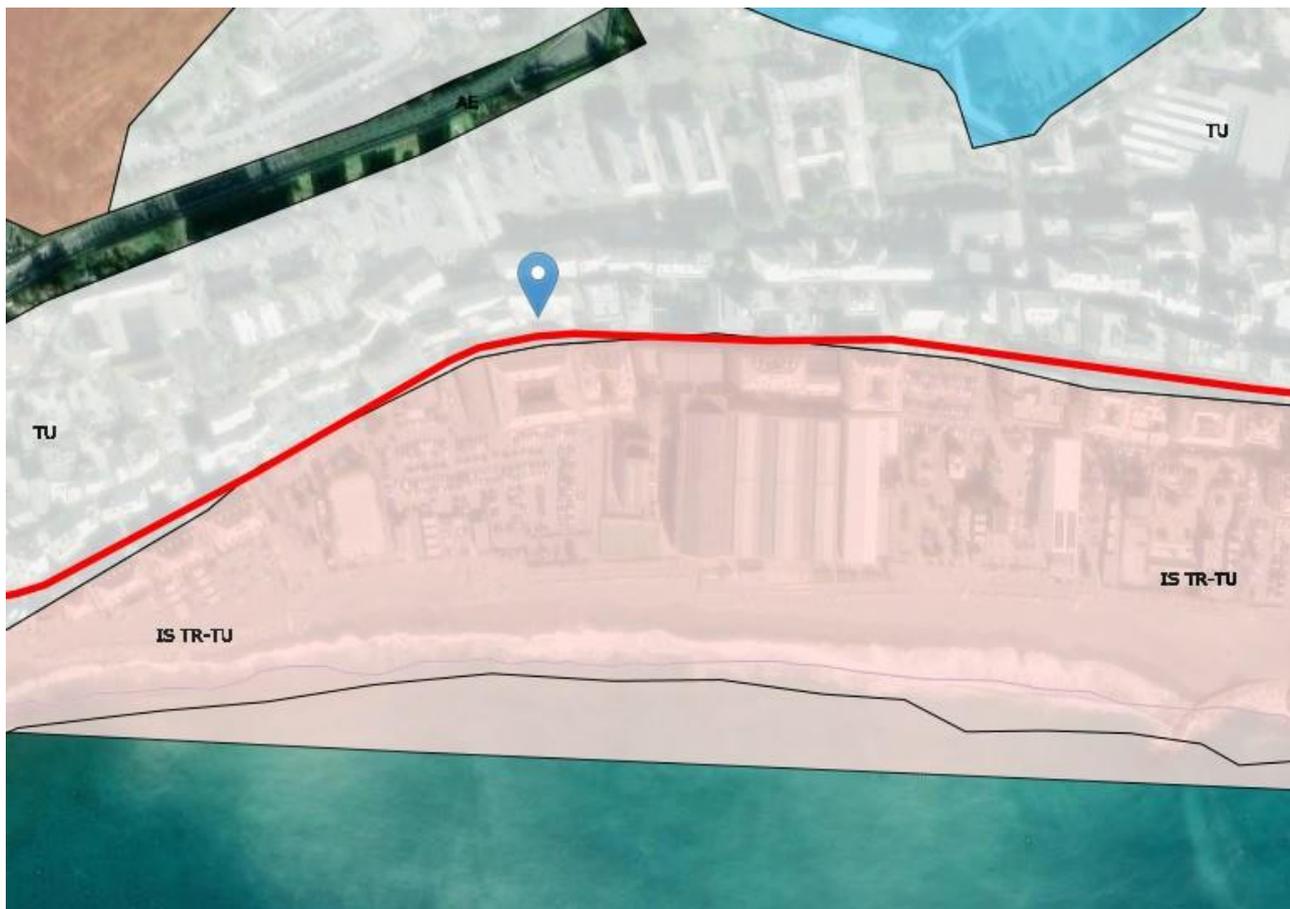


*Stralcio CARG- carta georisorse lapidee*

L'area d'interesse dell'intervento risulta avere le seguenti caratteristiche:

- identificativo: 3311
- Georisorsa Lapidea: Depositi alluvionali
- Codice Georisorsa Lapidea: Bf
- Fonte Dati: CARG F.213 GENOVA

### 5.3. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA AL P.U.C.



Stralcio PTCP.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell'Assetto Insediativo, inserisce la suddetta identificativo 55 e zona nell'Ambito 53A - GENOVA – VOLTRI PRA' in IS TR TU (insediamento sparso-trasformabilità-tessuto urbano).

Il numero identificativo di Tavola è il 15 con approvazione atto DPGR N. 44 del 10/03/2000 e successivo aggiornamento 08/06/2022



### *Stralcio P.D.B- Rischio Geomorfologico*

L'area d'interesse dell'intervento risulta avere le seguenti caratteristiche:

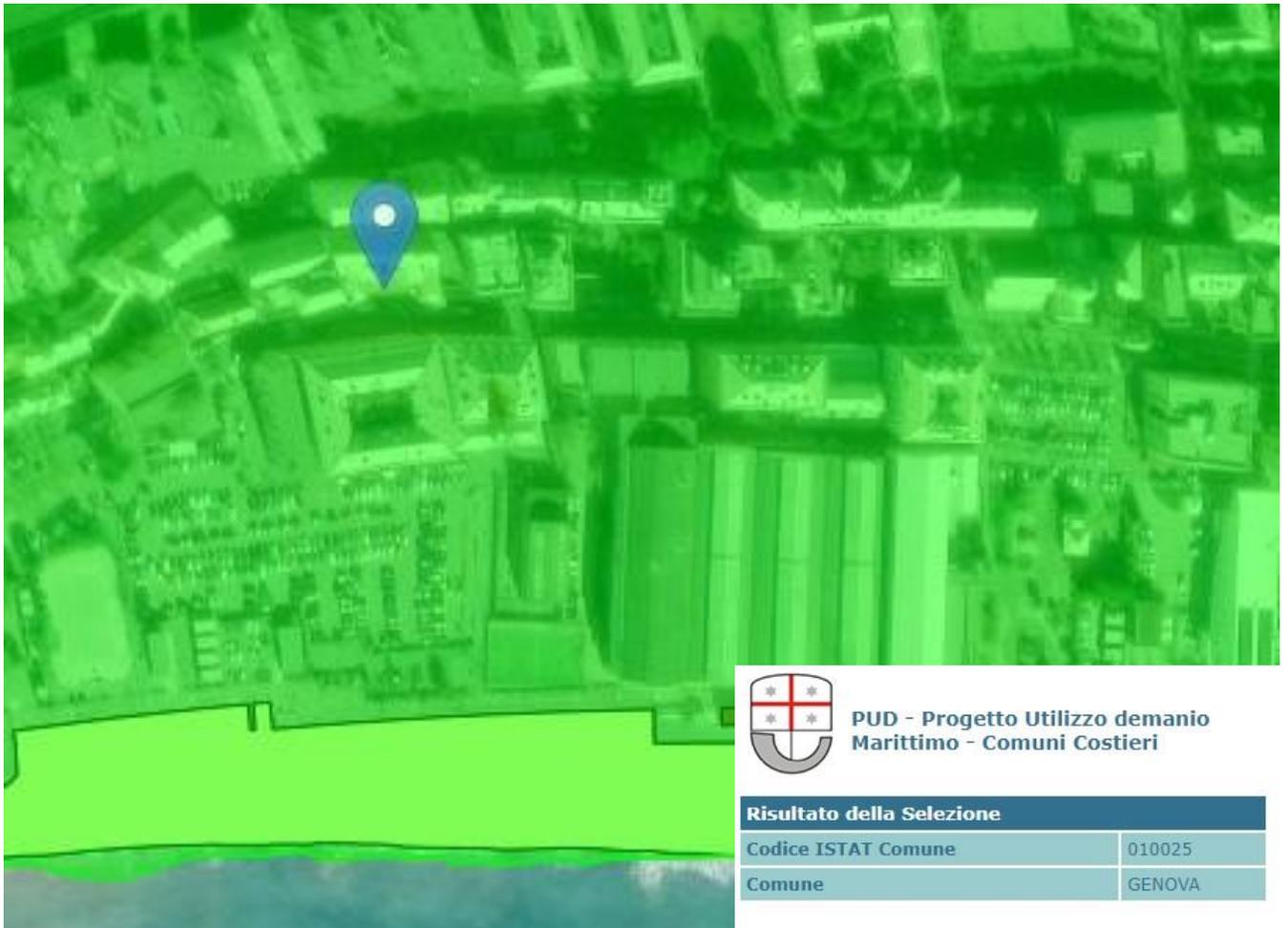
- Piano di bacino: ambito 12-13
- Classe Rg: Rg0 (rischio geomorfologico lieve)
- Legge di riferimento: D.L.180/98
- Atto amministrativo di approvazione: DCP N. 65 DEL 12/12/2002
- Atto amministrativo di aggiornamento: DSG N. 115 del 06/12/2021



*Stralcio P.T.A. - Piano tutela delle acque*

L'area d'interesse dell'intervento risulta avere le seguenti caratteristiche:

- Identificativo : 17
- Nome Corpo idrico: Cerusa
- Codice Generale Corpo idrico: CI\_AGE06
- Complesso idrogeologico : AV
- Descrizione Complesso idrogeologico : Alluvioni Vallive
- Codice distretto Appartenenza: ITC
- Codice Tipo: AV2.1
- Descrizione Tipo: Depositi delle vallate appenniniche – acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti



Stralcio P.U.D.- Progetto utilizzo Demanio Marittimo

## 5.4. CATASTO



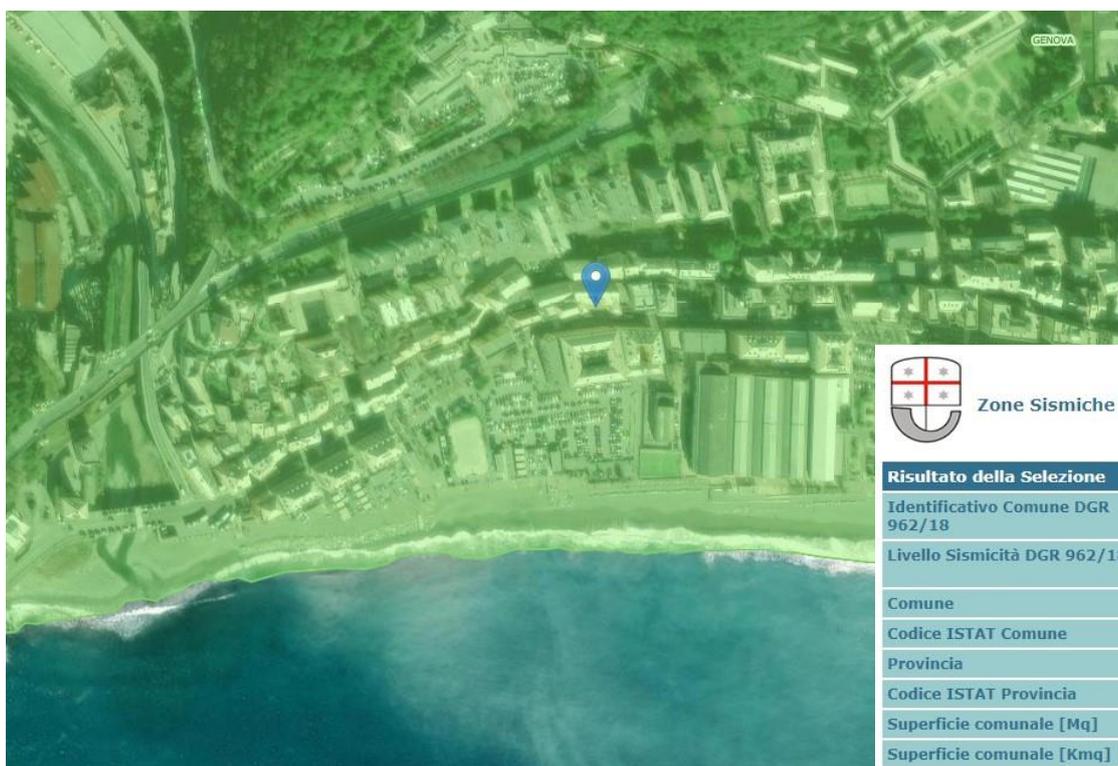
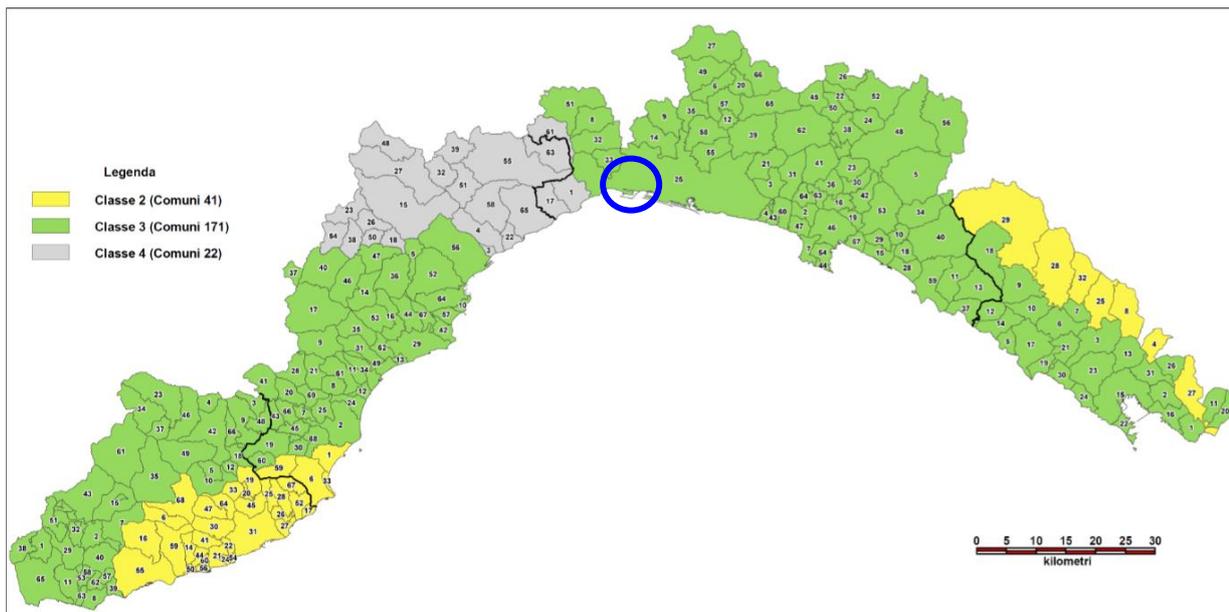
Estratto Catastale

L'area d'interesse dell'intervento risulta avere le seguenti caratteristiche:

- Comune: D969 - GENOVA
- Sezione: B
- Foglio: 31
- Mappale: 365
- Superficie: 252 mq

## 5.5. SISMICITA'

Sulla base della nuova classificazione sismica del territorio della Regione Liguria, approvata con D.G.R. n°962 del 23/11/2018, la zona di interesse risulta ricadere nella zona urbanistica 25 e quindi classificata con rischio sismico in **Classe 3**. Con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008, infatti, la stima della pericolosità sismica viene definita mediante un approccio di "sito dipendente" e non più tramite un criterio di "zona dipendente". L'azione sismica di progetto di base alla quale valutare il rispetto dei diversi stati limite presi in considerazione viene definita partendo dalla "pericolosità di base" del sito di costruzione, che è elemento essenziale di conoscenza per la determinazione dell'azione sismica.



## 6. QUADRO CONOSCITIVO GENERALE

### 6.1 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI OGGETTO DELL'INTERVENTO

All'interno dell'edificio sede della Direzione di Distretto 8 i locali destinati ad ospitare la COT sono denominati come Ex Casa Suore in quanto nel passato erano residenza delle monache destinate al servizio infermieristico dell'allora Ospedale San Carlo che aveva sede in via Camozzini 15.

In seguito al trasferimento dell'ospedale nella nuova sede i locali sono stati dismessi.

Alcuni lavori hanno interessato la porzione di stabile superiore con il completo rifacimento del solaio, oggi interamente realizzato in predalles di Cemento Armato in appoggio ad un sistema di cordoli a completamento dei setti perimetrali.

Lo stato di fatto si evince dalle immagini allegate.

### 6.2 RELAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1.



FOTO 2.



FOTO 3.



FOTO 4.



FOTO 5.



FOTO 6



FOTO 7.

## 7. REALIZZAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITA' EX TECSALDO-COPROMA

### 7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo finale è realizzare all'interno dell'attuale Direzione di Distretto 8, una Centrale Operativa Territoriale che abbia i requisiti previsti dalle linee guida del Ministero della Salute – DM 71, secondo le indicazioni della Regione Liguria e della Direzione Socio Sanitaria di ASL 3.

Nella fattispecie la Centrale Operativa Territoriale è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Trattandosi di servizi distrettuali, le postazioni per gli operatori delle COT potrebbero anche non essere allocate in ambienti open-space ma in stanze adibite a ufficio dove possano prevedersi anche due postazioni di lavoro per locale.

Essendo, inoltre, le postazioni in numero ridotto (per ogni COT, indicativamente, n. 4 postazioni di lavoro e n. 1 ufficio per il coordinatore) rispetto a quelle previste per le altre centrali operative ed essendo molto ridotto il flusso di telefonate, perché a servizio di bacini di utenza più piccoli, non si pone il problema di dover necessariamente insonorizzare gli ambienti anche se una particolare attenzione deve essere posta ai fini di ottimizzare il comfort acustico dei lavoratori.

L'ipotesi distributiva, condivisa tra tutti gli stakeholders interessati, viene di seguito riportata con l'indicazione delle destinazioni dei locali della nuova COT della struttura, esplicitati graficamente nelle planimetrie allegate al presente D.I.P.

Una verifica da fare con la Direzione Sociosanitaria riguarda la disponibilità negli attuali spazi del Distretto di locali spogliatoio di dimensione sufficiente per accogliere anche i componenti la COT.

Se eventualmente tali locali non fossero disponibili sarebbero da individuare all'interno degli spazi da progettare.

La COT potrebbe essere composta da due uffici a due postazioni di lavoro e da un ufficio singolo per il coordinatore; risulta assai utile la presenza di una sala riunioni che possa servire anche per ospitare incontri di coordinamento estesi ad altri attori o l'allestimento di una Sala Operativa.

Vanno sicuramente previsti servizi igienici per donne e uomini che saranno di dimensioni adeguate ad ospitare personale con difficoltà motorie (per tale tipologia può essere derogato l'antibagno) e deve essere valutata la possibilità di attrezzare un montascale per superare il dislivello di accesso al piano.

I materiali da utilizzare per la ristrutturazione devono rispondere a criteri di leggerezza e velocità di posa oltre che di elevato isolamento termico ed acustico.

La pavimentazione esistente può essere sostituita o coperta a seconda delle caratteristiche del massetto sottostante, qualora dovesse essere sostituito si raccomanda la scelta di soluzioni a secco che garantiscono un corretto accoppiamento con i solai lignei esistenti e velocissimi tempi di posa.

Gli impianti devono essere pensati completamente ex-novo e saranno composti da:

- impianto idrico per i servizi igienici e per il punto relax;
- impianto elettrico e rete dati cablata per le postazioni di lavoro, la sala riunioni multimediale e tutti i locali operativi;

- impianto di condizionamento estivo/invernale in grado di differenziare la gestione dei parametri climatici almeno su due zone avendo l'edificio locali esposti a sud e locali esposti a nord.
- per il necessario ricambio aria valutare la fattibilità di installare un impianto di Ventilazione Meccanica Controllata dotato di scambiatore di calore svincolato dall'impianto di condizionamento.
- Impianto citofonico che regoli l'accesso alla COT;
- Impianto antincendio integrato con quello presente nel resto dell'edificio;
- Controsoffittatura h 3 metri nelle stanze e h 270 nel corridoio.

Le pareti esterne andranno coibentate internamente e dovranno essere valutate le prestazioni dei serramenti esistenti.

## 7.2 ELABORATI ED INDAGINI PROPEDEUTICHE ALLA REDAZIONE DEL PFTE

Il rilievo e la verifica della disponibilità delle unità ambientali minime costituisce la prima importante fase di conoscenza del presidio sanitario, attraverso la costruzione di un sistema integrato d'informazioni sullo stato attuale dei luoghi, sui materiali utilizzati, sulle prescrizioni antincendio previste nel progetto approvato dai VVF (conservato presso l'archivio dell'Area Tecnica), sulla verifica degli impianti presenti, ecc.

Al progettista incaricato viene richiesta la restituzione planimetrica dello stato attuale e di progetto dei locali interessati dall'intervento, inclusa la dotazione impiantistica presente e di progetto, nonché quanto specificato nel Capitolato tecnico prestazionale.

Sarà cura del soggetto incaricato della redazione del PFTE valutare ogni aspetto per il buon esito della progettazione, tenendo conto anche, tenendo conto anche di tutti gli aspetti autorizzativi e realizzativi stabiliti dalla committenza in funzione della programmazione sanitaria

Il PFTE tenuto conto delle dimensioni, della tipologia ed alla categoria dell'intervento è in linea generale dovrà essere composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, compresa la tavola degli arredi;
4. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
5. quadro economico di progetto;
6. piano economico e finanziario di massima;
7. schema di contratto;
8. capitolato speciale d'appalto;
9. cronoprogramma;
10. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
11. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

### 7.3 PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA E INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L' ATTIVITA' SANITARIA

L'intervento di rifunionalizzazione del presidio sanitario viste le tipologie di lavorazioni previste non presenta particolari rischi e occorre distinguere tra:

**I rischi per la sicurezza** quali:

- **rischio di cadute dall'alto** in qualsiasi attività lavorativa svolta ad altezza superiore ai 2 metri e in assenza di adeguate protezioni;
- **rischio da ribaltamento e schiacciamento** nelle attività di conduzione di macchine movimento terra e simili;
- **rischi di lesioni alla testa** dovuti a contusioni su oggetti sporgenti in cantiere o per caduta di materiali dall'alto;
- **rischio da elettrocuzione e folgorazione** dovuto all'utilizzo di apparecchiature elettriche guaste, o per presenza di acqua e mani bagnate o contatto con elementi e cavi in tensione;
- **rischi da schiacciamento** più o meno gravi in relazione alle dimensioni e peso del carico e alla parte del corpo lesionata (tutto corpo, mani, piedi ecc.);
- **rischi da proiezioni di materiali** e schegge o taglio nell'utilizzo di attrezzature di lavoro. Ad esempio, nell'utilizzo di una smerigliatrice rischio taglio alle mani o di schegge di materiali agli occhi senza adeguate protezioni e adeguata formazione del lavoratore;

**I rischi per la salute** quali:

- **rischi da rumore** e conseguenti danni all'udito per esposizione a livelli sonori superiori a 80 decibel;
- **rischi da vibrazioni meccaniche** al sistema mano braccio causato dall'uso prolungato di attrezzature elettriche manuali come ad esempio un demolitore, piuttosto che rischi da vibrazioni meccaniche al corpo intero per utilizzo di macchine operatrici e autoveicoli;
- **rischi da movimentazione manuale dei carichi**, che sono senz'altro i rischi più importanti in cantiere in quanto la tipologia di attività lavorativa incide molto sull'apparato muscolo scheletrico della schiena;
- **rischi da agenti chimici** riguardano l'esposizione a polveri, fibre e altre sostanze prodotte ed emesse durante le attività lavorative.

Non di meno importanza, sono i cosiddetti rischi **"trasversali o organizzativi"**, che dipendono dagli aspetti di organizzazione del lavoro che all'interno di un cantiere svolge un ruolo fondamentale per la gestione dei rischi interferenziali dovuti alla presenza nell'edificio di altri possibili lavori (manutenzione ordinaria o incidentale) e soprattutto la possibile l'interazione con gli spazi adiacenti dove si continuerà a svolgere l'attività sanitaria, pertanto già in fase di progettazione si dovrà tenere conto di questo aspetto nel PSC che dovrà essere integrato con le indicazioni contenute nel Duvri Aziendale e nel Piano d'emergenza ed evacuazione della struttura.

La progettazione dovrà anche tenere conto che le opere di adeguamento architettonico, impiantistico e funzionale potrebbero interferire con gli impianti (elettrici, di messa a terra, illuminazione, emergenza, sicurezza, allarme, antincendio, rete LAN, rete dati, climatizzazione, riscaldamento, videosorveglianza, antintrusione, idrico-sanitario, depurazione, ecc.), in servizio nella restante parte del presidio non oggetto d'intervento e porre in essere quanto necessario al fine di evitare qualsiasi interferenza o interruzione di servizio.

A tal riguardo sarà necessario mettere in atto una progettazione ed una realizzazione in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente (UNI, CEI, D.M. 37/08 ss.mm.ii., Legge 10/1991 ss.mm.ii., D.Lgs. 192/2005 ss.mm.ii, regole tecniche antincendio, ecc.) e dalla regola dell'arte.

Nella progettazione delle modifiche/integrazione impiantistica dovranno essere privilegiate ed attuate scelte tecniche e tecnologiche atte a garantire il rispetto della normativa vigente applicabile in termini di efficienza energetica dell'immobile.

La Stazione Appaltante metterà a disposizione la documentazione di cui è in possesso, rimane tuttavia a carico dell'Aggiudicatario il reperimento di ogni documento utile alla conoscenza dello stato di fatto degli impianti e le attività di rilievo necessarie ad accertare l'effettiva consistenza degli stessi.

#### 7.4 VINCOLI DI LEGGE

**Vincolo Architettonico:** L'edificio di via Camozzini 15 sede del Distretto Sociosanitario 8 ed ex Ospedale San Carlo è individuato dalla Soprintendenza come edificio di Interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004. Deve essere approfondito se anche la parte coinvolta nell'intervento in oggetto sia interessata al vincolo in quando non rientrante nell'originale impianto planivolumetrico. Tale approfondimento si rende necessario anche alla luce della ristrutturazione pesante che ha interessato il piano superiore interamente rifatto a partire dal livello del solaio con sostituzione del solaio ligneo con elementi prefabbricati in CA.

#### 7.6 ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

L'Azienda Sociosanitaria Ligure 3 contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), partito con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013.

In osservanza degli articoli 34 e 71 del D.lgs 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., costituiscono parte integrante del Capitolato Tecnico Prestazionale i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici". Nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti.

Ciò contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico di cui all'art. 3 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 ed anche al conseguimento degli obiettivi nazionali dei consumi della pubblica amministrazione nonché alla promozione di modelli di produzione, consumo sostenibili ed economia circolare.

Si precisa che la scelta dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata unicamente all'Aggiudicatario che redigerà un'apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:

1. le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
2. le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;

3. il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
4. la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti;
5. gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e quelle di verifica, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti.

## 8. DISPOSIZIONI GENERALI PER STESURA PIANO DI SICUREZZA

Le opere oggetto del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii. e, pertanto, saranno gestite applicando i principi di coordinamento introdotti dallo stesso decreto.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto in sede di PFTE, dovrà essere conforme a quanto disposto dall'allegato XV del suddetto decreto e dovrà contenere indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, nonché le interferenze con i fruitori del Compendio in cui l'edificio è ubicato. Al fine di valutare i possibili rischi sanitari e i relativi percorsi interni all'interno della struttura sanitaria il CSP, nella stesura del PSC, dovrà tenere conto del DUVRI aziendale e del Piano di emergenza ed evacuazione, compresi i protocolli d'intesa concordati con le altre attività presenti nell'edificio in caso d'emergenza.

Tutte queste informazioni dovranno essere riportate nell'elaborato delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, da redigere nel Progetto Definitivo.

## 9. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

### 9.1 FINANZIAMENTO

Le somme necessarie per l'esecuzione dei servizi di cui al presente affidamento trovano copertura economica all'interno del FINANZIAMENTO REGIONALE, richiesto con delibera Aziendale n. 89 del 22/02/2022 e approvato dalla Regione Liguria con DR 169 del 08/03/2022.

Al fine di rendere meglio comprensiva la presente voce si riporta di seguito il Quadro Economico del finanziamento autorizzato:

titolo							
QUADRO ECONOMICO CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI							
A. IMPORTO PER FORNITURE E LAVORI	A. Importo dei Lavori e delle forniture a base d'asta (al netto degli oneri)				Importo complessivo	Imposte	
	A.1	Importo dei lavori a base d'asta (soggetti a ribasso)	A.1.1	Lavori a misura			
			A.1.2	Lavori a corpo	€ 97.538,33	€ 97.538,33	€ 21.458,43
			A.1.3	Lavori in economia			
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	A.2.1	Sicurezza a misura			
			A.2.2	Sicurezza a corpo	€ 4.389,22	€ 4.389,22	€ 965,63
			A.2.3	Sicurezza in economia			
	A.3	Costo della manodopera non soggetto a ribasso					€ 0,00
	A.4	Importo delle forniture a base d'asta (arredi e attrezzature)					€ 0,00
	Totale importo dei lavori e delle forniture al netto degli oneri (A.1+A.2+A.3+ A.4)				€ 101.927,55		€ 22.424,06
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione (al netto degli oneri)				Importo complessivo	Imposte	
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura			€ 0,00		€ 0,00
	B.2	Rilevi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini			€ 2.000,00		€ 440,00
	B.3	Allacciamento ai pubblici servizi (occupazione suolo pub.)					€ 0,00
	B.4	Imprevisti			€ 10.192,76		€ 2.242,41
	B.5	Acquisizione aree o immobili					€ 0,00
	B.6	Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.163/2006 (adeguamento prezzi)			€ 10.192,76		€ 2.242,41
	B.7	Spese per attività di consulenza o di supporto, compresi oneri di cui all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006	B.7.1	Polizze assicurative in favore dei dipendenti			
			B.7.3	Spese tecniche di consulenza	€ 2.400,00	€ 4.438,55	€ 645,12
			B.7.4	Incentivi di cui all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 (21%)	€ 2.038,55		
	B.8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione			€ 1.000,00		€ 268,80
	B.9	Spese per commissioni giudicatrici (oneri inclusi)					€ 0,00
	B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche (oneri inclusi)			€ 805,00		€ 0,00
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (oneri inclusi)			€ 2.650,00		€ 712,32	
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione al netto degli oneri (B1+...+B11)				€ 31.279,06		€ 6.551,05	
B.12	IVA, Imposte ed altri oneri	B.12.1	I.V.A. su Lavori e Forniture	€ 22.424,06			
		B.12.2	I.V.A. ed oneri su Somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 6.551,05	€ 28.975,11		
		B.12.3	Contributo Autorità di Vigilanza				
<b>TOTALE QUADRO ECONOMICO</b>				<b>€ 162.181,73</b>			

## 10. CRONOPROGRAMMA

Per quanto concerne una prima analisi, in ordine ai tempi di attuazione, viene riportato di seguito una sintetica ipotesi di stima del cronoprogramma:

<b>FASE PROGETTUALE</b>	<b>PERIODO PREVISTO</b>
Affidamento incarico	Settembre 2022
Attività preliminari: Integrazioni indagini preliminari e analisi dello stato di fatto	Settembre 2022
Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE)	Novembre 2022

## 11. NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

Nella redazione del PFTE dovranno essere rispettate tutte le leggi, i regolamenti e le norme tecniche in materia di “appalti pubblici” o comunque applicabili al caso di specie, nel rispetto delle Linee Guida del MIMS. Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI, ecc.), nazionale, regionale e locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti. Nonché da tutti i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di diverso livello.

### **Norme in materia di contratti pubblici**

D.lgs. 50/2016 “Codice degli Appalti” e ss.mm.ii.

D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii, per le parti non abrogate;

D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: “approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell’Esecuzione”;

Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016.

### **Normativa urbanistica**

D.P.R. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii;

D.lgs. n. 222/2016 (c.d. Decreto SCIA 2)

D.P.R. 616/77 “Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22/07/1975, n. 382”;

D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii;

Strumenti di Piano del Comune interessato, di indirizzo (PSC, RUC e relative Norme e regolamenti) e di attuazione (piano particolareggiato sopra detto);

L.R 5/12/77 n. 56 Legge Urbanistica Regionale e ss.mm.ii.

### **Normativa strutturale**

D.M. 17/01/2018 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni” e ss.mm.ii;

O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii.;

O.P.C.M. 08/07/2004 n. 3362 e ss.mm.ii;

Circolari Ministeriali Applicativa n.7 del 21/01/2019 e ss.mm.ii

### **Norme in materia di risparmio/contenimento energetico**

Legge 09/01/21991, n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e ss.mm.ii;

Direttiva europea 2002/91/CE;

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 recante “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” e ss.mm.ii;

D.P.R. 59/09 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia” e ss.mm.ii;

D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e ss.mm.ii relativi Decreti Attuativi;

Decreto 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici” e ss.mm.ii;

Norme in materia di sostenibilità ambientale

Decreto 11/01/2017 “Adozione dei criteri ambientali minimi per l’affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche.**

D.P.R. n. 503 del 24/04/1996 – “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di sicurezza**

D.lgs. 81/08 “Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti” e ss.mm.ii.

D.P.G.R.T. 18/12/2013, n. 75/R “regolamento riguardante le istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l’accesso, il transito e l’esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza” e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di antincendio**

D.P.R. 01/08/2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi” e ss.mm.ii

### **Norme in materia di impianti**

D.M. 22/01/2008, n. 37 “Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici” e ss.mm.ii;

DP.R. 16/04/2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari” e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di acustica**

L. 26/10/1995, N. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e ss.mm.ii;

D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” e ss.mm.ii;

### **Norme in materia ambientale**

D.lgs. 03/04/2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii;

Legge 27/03/1992, n. 257, recante “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto.” e ss.mm.ii;

“Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie” allegate al decreto ministeriale 6 settembre 1994, emanato dal Ministero della sanità, recante “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto” (nel seguito: normative amianto);

D.lgs. 09/04/2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

### **Norme in materia di tutela dei beni culturali**

D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

D.P.C.M. 09/02/2011 valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC del D.M. 14/01/2008 e ss.mm.ii;

### **Norme in materia di geotecnica**

“Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”, approvate con D.M. 11/03/1988 del Ministero dei lavori pubblici.

## 12. ALLEGATI

Documenti: Determinazione dei corrispettivi per progettazione  
Elaborati grafici: Planimetrie Stato di fatto  
Planimetrie di Indirizzo Progettuale nuova COT



Sistema Sanitario Regione Liguria

Via Bertani 4 -16125 Genova - tel 010 84911 - mail dipartimento.tecnico@asl3.liguria.it - C.F. e P. IVA 03399650104

## PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

**CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE  
DI VOLTRI  
Via Camozzini 15**

**DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.8**

Progetto:

**CUP  
G32C22000560005**

Oggetto:

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO  
ALLA PROGETTAZIONE**

Documento:

Nome file:

Scala:

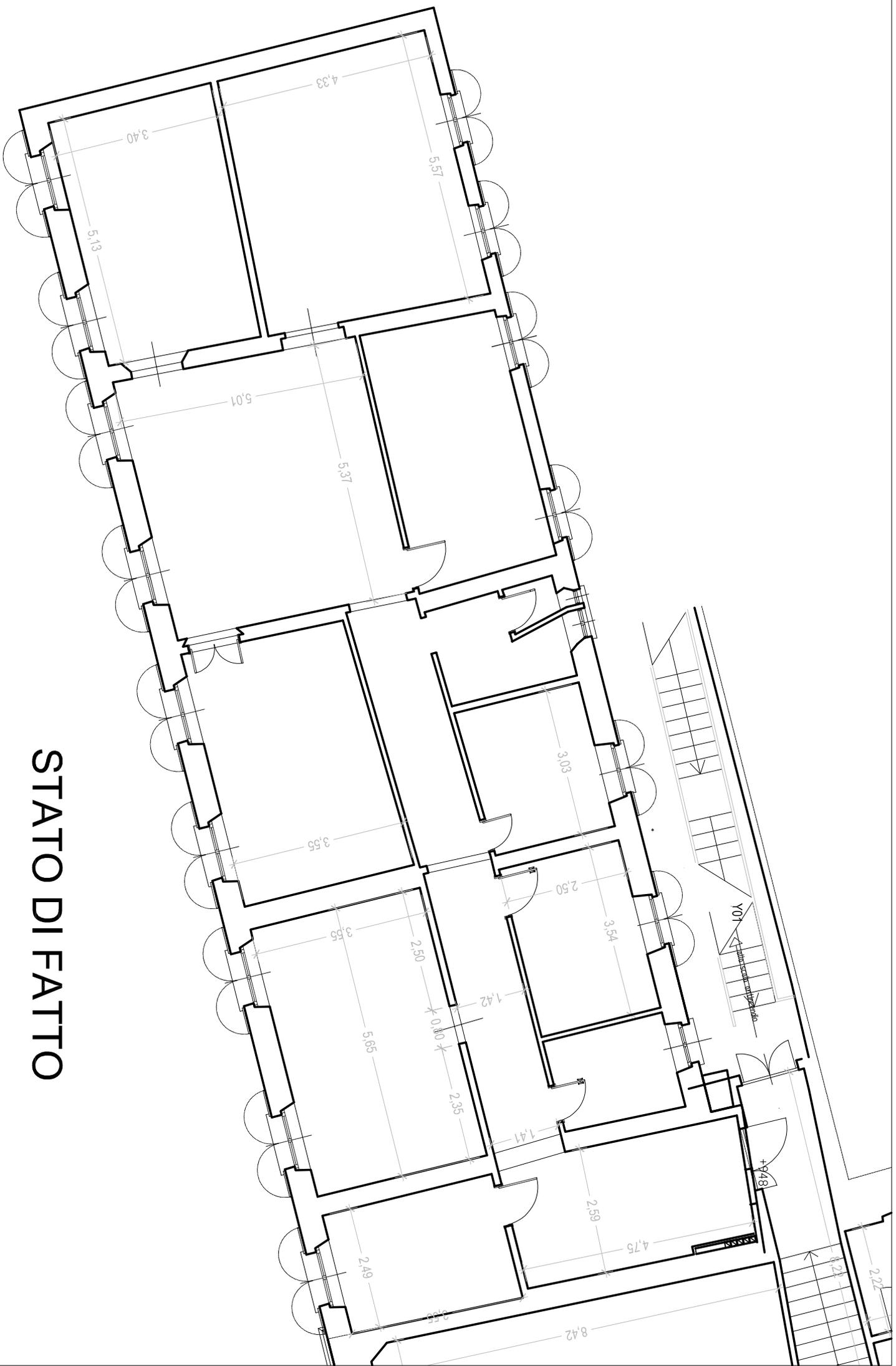
Formato:

Rev.	del	Note
-	MAGGIO 22	PRIMA EMISSIONE

**Il Direttore Generale:**  
Dott. Carlo Luigi BOTTARO

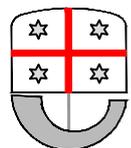
**Il Direttore Dell'Area Tecnica:**  
Ing. Marco BERGIA BOCCARDO

**Il RUP:**  
Arch. Enrico Maria BONZANO



STATO DI FATTO





# Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

Via Bertani 4 - 16125 Genova - tel 010 84911 - mail dipartimento.tecnico@asl3.liguria.it - C.F. e P. IVA 03399650104

## PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

**CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE  
DI VOLTRI  
Via Camozzini 15**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.8

Progetto:

CUP  
G32C22000560005

Oggetto:

**CALCOLO CORRISPETTIVO  
PFTE**

Documento:

Nome file:

Scala:

Formato:

Rev.	del	Note
-	MAGGIO 22	PRIMA EMISSIONE

Il Direttore Generale:  
Dott. Carlo Luigi BOTTARO

Il Direttore Dell'Area Tecnica:  
Ing. Marco BERGIA BOCCARDO

Il RUP:  
Arch. Enrico Maria BONZANO

Ubicazione Opera

# COMUNE DI GENOVA

Provincia **GE**Via Camozzini

Opera

**Realizzazione della Centrale Operativa Territoriale presso la sede del Distretto Sociosanitario 8 in via Camozzini 15 a Genova Voltri**

Ente Appaltante

**ASL 3 Liguria**

Indirizzo

**Via Bertani 4**

P.IVA

**03399650104**

Tel./Fax

**010 849 11 /**

E-Mail

**dipartimento.tecnico@asl3.liguria.it**

Tecnico

**Enrico Maria Bonzano**



Data	Elaborato	Tavola N°
16/08/2022	<b>DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI</b> <i>SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA</i> (DM 17/06/2016)	Rev.
Archivio		

Il Tecnico	Il Dirigente
------------	--------------

**PREMESSA**

Con il presente documento viene determinato il corrispettivo da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria di cui all'art.46 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

Il corrispettivo, costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, è stato determinato in funzione delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi ed applicando i seguenti parametri generali per la determinazione del compenso (come previsto dal DM 17/06/2016):

- a. parametro «**V**», dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;
- b. parametro «**G**», relativo alla complessità della prestazione;
- c. parametro «**Q**», relativo alla specificità della prestazione;
- d. parametro base «**P**», che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera.

Il compenso «**CP**», con riferimento ai parametri indicati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole categorie componenti l'opera «**V**», il parametro «**G**» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «**Q**» corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base «**P**», secondo l'espressione che segue:

$$CP = \sum(V \times G \times Q \times P)$$

L'importo delle spese e degli oneri accessori è calcolato in maniera forfettaria; per opere di importo fino a € 1.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 25% del compenso; per opere di importo pari o superiore a € 25.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 10% del compenso; per opere di importo intermedio in misura massima percentuale determinata per interpolazione lineare.

# QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA

OGGETTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA:

**Realizzazione della Casa della Comunità e della Centrale Operativa Territoriale Contestualmente all'adeguamento antincendio ed alla riqualificazione della sede del Distretto 11**

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
IMPIANTI	IA.02	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico</i>	0,85	15.000,00	20,4110 112700 %
IMPIANTI	IA.03	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice</i>	1,15	5.000,00	20,4110 112700 %
EDILIZIA	E.08	<i>Sede Azienda Sanitaria, Distretto sanitario, Ambulatori di base. Asilo Nido, Scuola Materna, Scuola elementare, Scuole secondarie di primo grado fino a 24 classi, Scuole secondarie di secondo grado fino a 25 classi</i>	0,95	78.000,00	14,0449 094300 %

Costo complessivo dell'opera : **98.000,00 €**

Percentuale forfettaria spese : **25,00%**

## FASI PRESTAZIONALI PREVISTE

### ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE

- a.I) Studi di fattibilità
- a.II) Stime e valutazioni

### PROGETTAZIONE

- b.I) Progettazione Preliminare

## SINGOLE PRESTAZIONI PREVISTE

Qui di seguito vengono riportate le Fasi prestazionali previste per ogni diversa Categoria d'Opera con la distinta analitica delle singole prestazioni e con i relativi Parametri <<Q>> di incidenza, desunti dalla tavola Z-2 allegata alla vigente normativa.

IMPIANTI – IA.02		
a.I) STUDI DI FATTIBILITA'		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaI.02	Relazione illustrativa, Elaborati progettuali e tecnico economici	0,0900
a.II) STIME E VALUTAZIONI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaII.02	Particolareggiate, complete di criteri di valutazione, relazione motivata, descrizioni, computi e tipi (d.P.R. 327/2001)	0,0800
b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbI.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici	0,0900
QbI.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
QbI.04	Piano economico e finanziario di massima	0,0300
QbI.05	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, schema di contratto	0,0700
QbI.12	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0200
QbI.16	Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza	0,0100

IMPIANTI – IA.03		
a.I) STUDI DI FATTIBILITA'		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaI.02	Relazione illustrativa, Elaborati progettuali e tecnico economici	0,0900
a.II) STIME E VALUTAZIONI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaII.02	Particolareggiate, complete di criteri di valutazione, relazione motivata, descrizioni, computi e tipi (d.P.R. 327/2001)	0,0800
b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbI.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici	0,0900
QbI.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
QbI.04	Piano economico e finanziario di massima	0,0300
QbI.05	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, schema di contratto	0,0700
QbI.12	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0200
QbI.16	Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza	0,0100

### EDILIZIA – E.08

# DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

*Importi espressi in Euro*

a.I) STUDI DI FATTIBILITA'									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatorie Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
						$\Sigma(Q_i)$	$V \cdot G \cdot P \cdot \Sigma Q_i$	$K=25,00\%$ $S=CP \cdot K$	CP+S
IA.02	IMPIANTI	15.000,00	20,4110112 700%	0,85	QaI.02	0,0900	234,22	58,55	292,77
IA.03	IMPIANTI	5.000,00	20,4110112 700%	1,15	QaI.02	0,0900	105,63	26,41	132,03

a.II) STIME E VALUTAZIONI									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatorie Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
						$\Sigma(Q_i)$	$V \cdot G \cdot P \cdot \Sigma Q_i$	$K=25,00\%$ $S=CP \cdot K$	CP+S
IA.02	IMPIANTI	15.000,00	20,4110112 700%	0,85	QaII.02	0,0800	208,19	52,05	260,24
IA.03	IMPIANTI	5.000,00	20,4110112 700%	1,15	QaII.02	0,0800	93,89	23,47	117,36

b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatorie Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
						$\Sigma(Q_i)$	$V \cdot G \cdot P \cdot \Sigma Q_i$	$K=25,00\%$ $S=CP \cdot K$	CP+S
IA.02	IMPIANTI	15.000,00	20,4110112 700%	0,85	Qbl.01, Qbl.02, Qbl.04, Qbl.05, Qbl.12, Qbl.16	0,2300	598,55	149,64	748,19
IA.03	IMPIANTI	5.000,00	20,4110112 700%	1,15	Qbl.01, Qbl.02, Qbl.04, Qbl.05, Qbl.12, Qbl.16	0,2300	269,94	67,48	337,42

**RIEPILOGO**

FASI PRESTAZIONALI	Corrispettivi CP+S
a.I) STUDI DI FATTIBILITA'	€ 424,80
a.II) STIME E VALUTAZIONI	€ 377,60
b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE	€ 1.085,61
Corrispettivi professionali prestazioni normali comprensivi di spese (Tav. Z-2 e art. 5 del DM 17/06/2016)	€ 1.888,01 +
Prestazioni e servizi integrativi comprensivi di spese ed oneri accessori (art. 6 DM 17/06/2016 per analogia, comma 1, o a vacanza, comma 2)	€ 0,00 =
<b>Totale netto oneri complessivi relativi ai servizi</b>	<b>€ 1.888,01 -</b>
Ribasso di aggiudicazione (0,0000%)	0,00 =
<b>Totale ribassato</b>	<b>1.888,01 +</b>
Contributo INARCASSA (4%)	€ 75,52 =
<b>Imponibile IVA</b>	<b>€ 1.963,53 +</b>
IVA (22%)	€ 431,98 =
<b>Totale lordo oneri complessivi relativi ai servizi</b>	<b>€ 2.395,51</b>